



re, i credenti adorano Dio proprio per contenere la loro preoccupazione principale - la morte - e dunque potersi godere la vita più o meno bene, come cerchiamo di fare anche noi altri.

L'ESISTENZA DI DIO

Al giorno d'oggi, coloro ai quali la religione causa più sofferenza che consolazione non ci mettono molto ad abbandonarla. In secondo luogo, dire che Dio «probabilmente non esiste» è dire troppo o troppo poco. Immaginiamo che qualcuno ci domandi se esiste la Banca Nazionale del Lavoro: poiché quest'istituto ha molte sedi, molti dirigenti e molti dipendenti, persone che gli affidano i propri risparmi, è quotato in borsa e si suddivide utili succulenti eccetera... non c'è cosa più logica e sensata che rispondere affermativamente. Ma se il mio interlocutore mi assicura di aver appena incontrato la Banca Nazionale del Lavoro per la strada, la quale gli ha rivelato alcune formule per uscire dalla crisi, mi rifiuterò di credergli... perché la banca in questione non esiste, cioè non esiste nel senso in cui esistono i passanti, Barack Obama, il Monte Bianco o gli invertebrati. Credo che con Dio accada la stessa cosa: in un senso è impossibile negarne l'esistenza, ma in un altro è impossibile affermarla. Ciò che non capisco è che Rouco, arcivescovo di Madrid, consideri una «offesa a Dio» il prudente motto riportato sul-

Definizioni

«L'ateismo non può essere compatibile con la smania missionaria»

la fiancata dell'autobus: avrebbe potuto considerarlo un alibi (Stendhal disse che «l'unica scusa di Dio è che non esiste») o una conferma alla sua fede (il grande teologo Bonhoeffer, assassinato dai nazisti, assicurava che «un Dio che è, non è»).

Non mi piace che qualcuno sia chiamato «ateo», «agnostico» o con altri qualificativi religiosi: è come affibbiare una di quelle patenti per non guidatori che esistono negli Usa, che hanno lo scopo di non privare nessuno di un così indispensabile documento d'identità. Ma se devo rassegnarmi a una definizione, allora dirò che mi pare impossibile rendere l'ateismo compatibile con la smania missionaria: non nego che la cosa

Chi è

«Etica per un figlio»
il libro che lo ha reso famoso



Fernando Savater

Filosofo e scrittore spagnolo

È nato a San Sebastián nel 1947

Docente di Filosofia presso l'Universidad Complutense di Madrid, è noto soprattutto per il suo libro «Etica per un figlio».

eserciti una certa attrazione morbosa, ma è incoerente come una suora che si dedichi allo strip-tease. Ben diverso è che a un ateo piaccia molto discutere con i credenti, come al mio buon amico Paolo Flores d'Arcais (che adesso, stanco dell'impantamento politico italiano, vuole promuovere un nuovo partito ed è stato rimproverato perché «non ce n'è bisogno» e «ce ne sono fin troppi»: la stessa cosa che è accaduta in Spagna quando abbiamo promosso Unión Progreso y Democracia). La sua specialità sono i cardinali, che in Italia sono come i cuochi nei Paesi Baschi, cioè sono dappertutto e ve ne sono di vari tipi: dal sottile e post-heideggeriano Angelo Scola (vedi *Dio? Ateismo della ragione e ragioni della fede*, Marsilio) fino allo stesso Ratzinger prima di diventare papa (*Dio esiste?*, Micromega), più convenzionale. Il meglio di quest'ultimo libretto è l'appendice di Paolo, *Ateismo e verità*, e la sua ancor più gustosa discussione con due filosofi (Michel Onfray e Gianni Vattimo) in *Atei o credenti?* (Fazi). Non credo che ci sia qualcuno capace di argomentare con una pazienza e un rispetto maggiori di quelli dimostrati da Flores d'Arcais, sebbene anche lui si permetta di scherzare un po': «le credenze religiose sono come un dado di senso nel brodo dell'esistenza».

GUSTAVO BUENO

Il contestato discorso di papa Ratzinger a Ratisbona ha meritato un intero libro di difesa, *Dio salvi la ragione* (Cantagalli). Fra i vari apologeti na-

zionali e stranieri che vi hanno collaborato, nessuno è più illustre e paradossale di Gustavo Bueno, un pensatore del nostro materialismo autoctono, ovvero quel che gli italiani definiscono un «ateo devoto», vale a dire un sostenitore del papa al di fuori della fede. Secondo Bueno, rispetto alle superstizioni e alle derive dell'infaccchiata ragione postmoderna, è l'ortodossia cattolica l'erede della retta tradizione razionalista, malgrado le sue episodiche concessioni al miracoloso. Si scaglia perfino contro «l'estrema benevolenza umanistica» dei governi che nel laicismo trovano il canale per un'educazione razionale la quale, non potendo accettare il materialismo universale, finisce per adattarsi, nel suo relativismo, meglio dell'ortodossia alla dispersione dell'attuale analfabetismo. In altre parole, poiché il pontificato veramente auspicabile, cioè quello di Gustavo Bueno, viene posticipato indefinitamente, ben venga intanto quello di Benedetto XVI. Insomma...

Mi spiace ammetterlo, ma non mi

IN LIBRERIA

Di Fernando Savater gli ultimi due libri editi in Italia sono: «Politica per un figlio» (pagine 168, euro 12,00, Laterza, 2008) e «La vita eterna» (pagine 251, euro 16,00, Laterza, 2007).

preoccupa granché sapere se Dio esiste, come esiste e per chi esiste. Invece, quel che mi piacerebbe sapere è se in Spagna esiste veramente per tutti uno Stato laico come democrazia comanda, in cui l'educazione civica non sia un attentato totalitario commissionato dai vescovi né questioni come l'aborto, l'eutanasia o l'indottrinamento religioso nella scuola pubblica dipendano da patti con la Santa Sede basati su opportunismi elettorali. Quanto al resto... beh, mi viene in mente un aneddoto sulla festa di san Fermín. La plaza de toros di Pamplona traboccante di gente, baldoria generale, botti di vino a innaffiare le fette di prosciutto col pomodoro: improvvisamente capita un incidente nell'arena e qualcuno sbotta in un sonoro «Porc..!». La folla, sboccata ma devota, rimprovera il blasfemo, che replica a sua difesa: «Non vi preoccupate, non mi riferisco al vostro... ma a quello vero».

L'ONDA DEL SAPERE PER TUTTI

ACCHIAPPA FANTASMI

Beppe Sebaste

www.beppesebaste.com



Conosco e stimo il ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione. Mi disse: «Le rivoluzioni si fanno in tempi brevi, sono delle rotture, è la costruzione di modelli culturali che avviene in tempi lunghi». Ma la sua esternazione sugli studenti (*La Stampa* di sabato) che dall'ottobre scorso hanno manifestato il loro disagio, mi ha turbato come se parlasse di un altro film. Quegli studenti li avevo osservati da vicino. Nelle università occupate, la didattica non fu bloccata ma resa pubblica, come il sapere che si voleva difendere. Nelle città era come se fosse in corso un grande festival culturale, le piazze teatro di lezioni *en plein air*, di fisica, filosofia, economia, ecc... L'imponente comunità fu detta «onda anomala», e l'anomalia era nell'essere così pacifica e immune dall'ideologica che gli adulti di oggi trovano impossibile un paragone coi movimenti del passato. Li ho ascoltati, osservati. I loro slogan sono pragmatici, di chi si preoccupa del futuro, del senso della vita, delle scelte di conoscenza. Preoccupazioni che hanno in genere i migliori studenti. Nell'attuale messa al bando di investimenti e strategie a lungo termine, si sentono più che superflui. Gridavano: «Pubblica / Università». Lo slogan più violento fu: «La forza della cultura / contro la nuova dittatura». Potrei giocare col significato antico della parola dittatura (un regime linguistico: i *dictatores* erano i «padroni» dello stile retorico, dell'*ars dictandi*). Ma anche di questa «provocazione» sta a chi governa negare i fondamenti: con l'ascolto, il dialogo, entrando nel merito delle proposte e proteste contro il disinvestimento vistoso nella scuola, nell'educazione, nella ricerca, nei «tempi lunghi» di cui mi parlava il Ministro. A meno che «la costruzione di modelli culturali» non miri radicalmente ad altro: come l'Onda irraggiungibile e sazia dell'omonimo film.



Dio salvi la ragione

Benedetto XVI, André Glucksmann, Wael Farouq,
Sari Nusseibeh, Robert Spaemann, Joseph Weiler
pagine 192, euro 17,50, Cantagalli, 2007



Dio esiste?

Benedetto XVI, Paolo Flores D'Arcais
pagine 111, euro 8,00
Quaderno speciale Micromega, Editoriale L'Espresso